

Il Presidente del Consiglio Comunale

Milano, 3 dicembre 2019

Gentile Dirigente Scolastico e gentili docenti di Storia,

in occasione del 50° anniversario della strage di p.zza Fontana e del 45° della strage di p.zza della Loggia a Brescia, la Presidenza del Consiglio Comunale di Milano ha promosso un palinsesto di iniziative dal titolo "La stagione inquieta della Repubblica. La risposta democratica alle stragi", per ricordare quella stagione della nostra Repubblica, il quinquennio 1969 - 1974.

Un progetto per non dimenticare una stagione della nostra Repubblica nella quale donne e uomini sono state vittime di chi ha cercato di minarne le fondamenta democratiche e, nello stesso tempo, di ricordare la grande risposta democratica della cittadinanza e delle istituzioni insieme che hanno portato alla sconfitta di quel progetto eversivo

Per informare e sensibilizzare le cittadine e i cittadini più giovani, abbiamo pensato ad una mattinata dedicata al triennio delle scuole superiori **lunedì 3 febbraio 2020, alle ore 9.30 al Teatro Strehler di Milano**, durante la quale sarà rappresentato lo spettacolo teatrale "Il rumore del silenzio", prodotto dalla compagnia del teatro della Cooperativa di Renato Sarti, con la partecipazione dell'attrice Laura Curino.

Per prenotarsi, vi prego di scrivere al seguente indirizzo mail: presidentecc@comune.milano.it, indicando la/le classi e il numero delle/i partecipanti.

Per ogni informazione potete chiamare ai seguenti numeri tel. 02884.50300 - 50307

Allegiamo la scheda dello spettacolo.

I più cordiali saluti

Lamberto Bertolè


IL RUMORE DEL SILENZIO



testo regia **Renato Sarti**
con **Laura Curino** e **Renato Sarti**
disegni **Ugo Pierri** e **Giulio Peranzoni**
video installazione **Fabio Bettonica**
musiche originali **Carlo Boccadoro**
assistenti alla drammaturgia
Salvatore Burruano, Chicco Dossi
si ringraziano
Licia, Claudia, Silvia Pinelli e **Piero Scaramucci**
con il sostegno del **Comune di Milano**
con il patrocinio di
Associazione Piazza Fontana 12 dicembre 1969
ANED, ANPI provinciale di Milano,
Istituto Nazionale Ferruccio Parri
con il contributo di **CGIL, FLC CGIL, FISAC CGIL,**
FIRST CISL e UILCA UIL
produzione **Teatro della Cooperativa**
spettacolo sostenuto nell'ambito di **NEXT** ed. 2019/2020,
progetto di **Regione Lombardia**
in collaborazione con **Fondazione Cariplo**

Testo Finalista
55° Premio Riccione per il Teatro

"Vorrei un giorno avere qualcuno da poter perdonare"

Il 12 dicembre 1969, alle 16:37, nella Banca dell'Agricoltura di piazza Fontana a Milano esplose una bomba che causò la morte di 17 persone e ne ferì 86. In seguito ai primi arresti, il 15 dicembre l'anarchico Giuseppe Pinelli, trattenuto illegalmente, morì innocente precipitando dalla finestra di un ufficio situato al quarto piano della Questura di Milano

Ricordare a cinquant'anni di distanza, con la forza di uno spettacolo teatrale, il tentativo della destra eversiva di imporre la legge dei carri armati attraverso il caos, le bombe e l'uccisione di innocenti, è un atto doveroso innanzitutto nei confronti delle vittime delle stragi e dei loro familiari.

E altrettanto importante è ricordare i funerali di piazza Fontana del 15 dicembre, quando centinaia di migliaia di uomini e donne confluirono in Piazza Duomo per rendere omaggio, ma anche per vigilare e presidiare, e sembrava che lanciassero al mondo politico un silente e inequivocabile monito: "Quella bomba non ha colpito soltanto le vittime, ma tutta l'Italia. Noi siamo determinati a difendere la libertà e la democrazia conquistate a caro prezzo. Le lancette della storia non si riportano indietro!".

Senza rinunciare a pochi ma essenziali cenni riguardanti i fatti politici e processuali, il testo si sofferma soprattutto sulla tragedia, spesso dimenticata, delle vittime e dei loro cari, concentrando l'attenzione soprattutto sugli aspetti umani, quelli circoscritti alla sfera prettamente personale.

Una messa in scena per rammentare agli "smemorati di turno" – sia a quelli senza, sia a quelli con secondi fini antidemocratici – che il teatro, anche quando tratta pagine di grande portata storica come questa, sempre dai legami affettivi e dai sentimenti umani più profondi deve partire o, dopo un lungo percorso, deve arrivare.